

IV Convegno Internet document delivery: NILDE nel contesto delle trattative consortili per l'acquisizione delle risorse elettroniche

Marta Plebani

CILEA, Segrate

Abstract

Questo articolo è un resoconto del IV Convegno sull'Internet document delivery, tenutosi a Napoli il 18-19 maggio 2006. L'argomento del convegno era il servizio NILDE, fornito agli enti accademici italiani per il prestito interbibliotecario automatizzato. Dal punto di vista del CILEA, il congresso rappresenta un'opportunità per migliorare la contrattazione dei consorzi italiani con gli editori di risorse elettroniche, studiando la clausola contrattuale che permette l'utilizzo di software specifici per l'Inter Library Loan.

This article is a report about the IV Internet document delivery Conference, held in Naples on May 18th and 19th 2006. Main topic of the conference is the analysis and cooperative development of the NILDE service, used by many Italian academic institutions for Interlibrary Loan. From the CILEA consortium perspective, the conference is an opportunity to evaluate the legal clauses within agreements signed with electronic content publishers regarding use of specific softwares for Inter Library Loan.

Keywords: NILDE; Inter-Library Loan; Cooperation; Digital Libraries.

Introduzione

Il 18 e 19 maggio scorsi si è svolto a Napoli, organizzato in collaborazione fra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Area di Ricerca di Bologna presso il Complesso Universitario Monte S. Angelo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, il quarto convegno dedicato a NILDE, un software sviluppato dall'Area di Bologna del CNR per rendere più efficiente lo scambio di documentazione scientifica tra le biblioteche.

Il convegno si è focalizzato quest'anno sulla possibilità di scambio interbibliotecario della documentazione scientifica elettronica. Per questa ragione sono stati invitati a partecipare i tre consorzi italiani (CILEA, CIBER-CASPUR e CIPE) coinvolti nella contrattazione di licenze per risorse elettroniche per il mondo accademico. In particolare, è stato dibattuto il problema di come ottenere dagli editori - con cui firmiamo i contratti per la licenza dei periodici elettronici - che NILDE sia incluso nelle clausole contrattuali come uno degli strumenti

con i quali è concesso erogare il servizio di scambio interbibliotecario.

Questo quarto appuntamento italiano di NILDE è stato nel complesso soprattutto un'occasione per valutare l'evolversi del progetto in un servizio vero e proprio.

Dal punto di vista tecnico, il software NILDE è stato arricchito di nuove funzionalità accessibili anche dall'utente finale. Questa evoluzione ha fornito l'occasione per riflettere sul rapporto dei lettori degli articoli con l'offerta delle loro biblioteche.

Nella prima parte del mio articolo delinea brevemente il programma del convegno e gli interventi più significativi. Nella seconda parte mi concentrerò invece sul problema della trasmissione elettronica dei documenti, che coinvolge più direttamente il gruppo Digital Library del CILEA.

Il Convegno

La prima giornata del convegno è stata la più ricca di interventi, che hanno delineato il panorama italiano ed europeo di esperienze nel *document delivery* (DD) fra biblioteche.

NILDE [1] (Network for Inter-Library Document Exchange) non si configura come un semplice software che facilita lo scambio di documenti, ma piuttosto come un'esperienza di collaborazione e cooperazione fra biblioteche (Fig. 1). Pertanto, per il gruppo Digital Library del CILEA, il convegno non è stato interessante solo per la parte dedicata alle licenze dei prodotti elettronici e alla riflessione sulle clausole contrattuali, ma anche per una riflessione più generale sul concetto di collaborazione e cooperazione consortili e sulle modalità di sviluppo di servizi consortili.



Fig. 1 - Home page del servizio NILDE

Fra gli interventi della mattinata (che sono elencati nel programma del convegno [2]), particolarmente significativa per il CILEA è stata la partecipazione di Riccardo Ferrari (CILEA) e Idalia Gualdana (SBBL), che hanno illustrato il progetto LIGHTHOUSE, sviluppato in collaborazione CILEA/SBBL nell'ambito della creazione di una biblioteca virtuale della Regione Lombardia per la diffusione dell'informazione biomedica [3].

In questa prima sessione sono stati sottolineati i vantaggi e i problemi che comporta la "cooperazione decentrata". Infatti, se ogni realtà sviluppa i propri applicativi, come si può mirare a un ampliamento della cooperazione, all'utilizzo di servizi comuni?

La seconda sessione dell'incontro è stata dedicata invece all'analisi del problema del copyright in relazione al document delivery e, in particolare, di come conciliare il rispetto delle legislazioni vigenti in materia di protezione di diritto d'autore con l'esigenza di diffusione del sapere?

Simonetta Vezzoso [4] ha aggiornato la platea sugli ultimi sviluppi nell'Unione Europea in materia di diritto d'autore [5]. Le novità non sono confortanti, come dimostra il procedimento

legale in corso nei confronti del consorzio tedesco SUBITO. A questo proposito è intervenuto Uwe Rosemann, della *German National Library of Science and Technology* di Hannover: la legislazione europea in materia di copyright sembra al momento dare ragione agli editori, che percepiscono il *document delivery* come un servizio concorrente a ciò che viene da loro offerto. Questo soprattutto nei casi in cui esso sia transnazionale e a pagamento (quote introdotte per coprire le spese vive della biblioteca che espleta il servizio). Per un approfondimento di questo tema è disponibile la presentazione di Rosemann: URL: <http://biblio-e-prints.bo.cnr.it/archive/00000076/> [6].

Su questo argomento, la mia impressione è che a livello legislativo si consideri il copyright come una fonte di reddito per gli editori e non come la legittima esigenza di riconoscimento del proprio lavoro da parte degli autori. Per questa ragione, mi permetto di suggerire un'interessante iniziativa lanciata nel 2005 dalla *National Information Standards Organization*. Il 18 e 19 maggio 2005 fu infatti organizzato a Denver (Colorado) un workshop sull'espressione dei diritti digitali, con l'obiettivo di giungere a standard condivisi. I risultati di questo incontro sembrano indicare che il percorso da seguire per una corretta protezione dei diritti d'autore in ambiente digitale sia di considerare che il copyright protegge il contenuto intellettuale della produzione di un autore e non la copia fisica.

Per questa ragione, viene messa in dubbio l'opportunità di un controllo automatico (*machine control*) sulla diffusione dei documenti digitali. Il resoconto del NISO Pre-Standards Workshop on Digital Rights Expression è disponibile alla URL: <http://www.niso.org/news/events/workshops/RE-report.html> [12].

La seconda giornata del convegno è stata rivolta principalmente ai sottoscrittori di NILDE. In particolare è stata presentata nel dettaglio la nuova organizzazione del servizio e si è svolta un'intensa sessione di discussione, dapprima in gruppi poi plenaria.

I temi che hanno coinvolto i partecipanti al convegno sono la decisione di NILDE di diventare un servizio a pagamento [7] e la stesura del nuovo regolamento per gli utenti (che scoraggia il prestito interbibliotecario a pagamento) [8].

Per una panoramica della situazione attuale di NILDE, si veda la presentazione di Silvana

Mangiaracina (CNR Bologna) URL:<http://biblio-eprints.bo.cnr.it/archive/00000069/>.

Document delivery e risorse elettroniche

La sessione a cui il gruppo Digital Library del CILEA ha partecipato attivamente è – come si è detto – quella tenutasi nel tardo pomeriggio del 18 maggio, aperta dalla presentazione di Marta Zaetta (CNR di Bologna). Il suo lavoro è un'analisi comparativa delle politiche degli editori di risorse digitali in merito alle clausole di *document delivery* e *Inter Library Loan* (ILL) nelle licenze per le riviste elettroniche in Italia [9].

Per questa analisi, Marta Zaetta si è avvalsa dei contributi di CILEA, CIBER e CIPE, i tre consorzi italiani coinvolti nella negoziazione con gli editori di risorse elettroniche, che hanno raccolto da tutti i contratti le clausole riguardanti il rispetto del copyright e la possibilità di effettuare DD/ILL. Il suo importante lavoro è stato poi raccolto in una pagina del sito di NILDE, aperta e consultabile da tutti gli utenti, che possono così verificare i vincoli contrattuali nell'effettuare il servizio di prestito interbibliotecario, confrontare le diverse politiche editoriali e sfruttare queste informazioni per future negoziazioni. Il link alla pagina è: URL: <http://nilde.bo.cnr.it/index.php?st=105>

Questi risultati ricalcano un'iniziativa nata negli Stati Uniti in collaborazione con l'ARL (Association of Research Libraries) [10]. Il sito dell'iniziativa "Interlibrary Loan Project" è (URL: <http://www.library.yale.edu/~license/ILLproject.html>).

Lo studio di NILDE si colloca quindi a livello internazionale come una delle ricerche più aggiornate e dettagliate su questo tema. Gli utenti italiani possono consultare le clausole relative al DD, suddivise per editore e per consorzio (alcune licenze stipulate separatamente da ciascun consorzio con determinati editori hanno clausole diverse a seconda dell'esito della contrattazione).

Questa indagine ha sollevato il problema della clausola di confidenzialità, presente nella maggior parte dei contratti. Il dibattito si è acceso durante la tavola rotonda, a cui hanno partecipato i rappresentanti dei consorzi italiani e alcuni editori, con posizioni diverse rispetto ai vincoli del copyright e del *document delivery* e rispetto alla confidenzialità delle loro licenze.

La prima domanda che Silvana Mangiaracina (CNR Bologna, "fondatrice" di NILDE)

ha posto agli editori invitati è: "quanto siete disposti a negoziare questa clausola e venire incontro alle esigenze delle biblioteche che – secondo l'invito dell'IFLA – devono impegnarsi alla disseminazione dell'informazione?" L'obiettivo della tavola rotonda non era quello di avere un'immediata risposta positiva a questa esigenza, ma piuttosto di sensibilizzare i nostri interlocutori a prendere in considerazione seriamente queste richieste, e di rendere più consapevoli i consorzi, che devono poter svolgere una buona negoziazione per le risorse elettroniche.

Il prestito interbibliotecario di documenti elettronici pone anche il problema della trasmissione dei dati. Molti editori non sono disposti a consentire la trasmissione elettronica dei file, considerata poco sicura e troppo efficiente. Per trovare una soluzione a questo problema, il gruppo di lavoro NILDE ha suggerito di valutare e concordare insieme - editori e consorzi - quali tecniche di protezione dei diritti digitali potrebbero essere opportunamente implementate. La proposta di NILDE è di avvalersi della tecnica del *watermarking* digitale [11]: il documento diventa in questo modo riconoscibile e rintracciabile, ma utilizzabile dall'utente in modo agevole.

Il mio intervento alla tavola rotonda riflette la posizione del CILEA e degli altri consorzi italiani rispetto ai tre argomenti di discussione sollevati dagli organizzatori del convegno NILDE: la possibilità di negoziazione delle clausole sul prestito interbibliotecario; la valutazione dei sistemi di trasmissione elettronica sicura dei documenti; l'opportunità di utilizzare la tecnica del *watermarking* per la protezione dei diritti.

Dal mio punto di vista, le clausole riguardanti il prestito interbibliotecario non sono state particolarmente prese in considerazione nelle negoziazioni consortili fino a questo momento perché non c'è stato da parte degli enti coinvolti dalle trattative un input su questo aspetto. I contratti "big deal" hanno infatti ridotto il bisogno di *document delivery* di risorse elettroniche.

La situazione è destinata a cambiare nei prossimi anni: il moltiplicarsi dell'offerta e la riduzione dei budget imporranno al mondo accademico di selezionare le proprie acquisizioni. Il prestito interbibliotecario diventerà quindi un sistema per garantire la diversi-

ficazione dell'informazione distribuita fra gli atenei e gli enti di ricerca italiani.

Per quanto riguarda la seconda questione, durante la tavola rotonda i consorzi hanno dimostrato come gli editori siano ancora legati al mondo della stampa, nell'opporci alla trasmissione sicura dei documenti. In realtà, il documento elettronico è molto più facilmente rintracciabile e gestibile di quello cartaceo.

La nostra impressione è che gli editori abbiano paura dell'ILL e lo vedano – come ho già detto – come un possibile concorrente, sottovalutando il valore aggiunto che le loro piattaforme offrono all'utente finale.

A proposito del *watermarking*, non mi sono potuta esprimere nel merito della questione, non avendo competenze abbastanza approfondite per essere in grado di valutare nel merito la proposta. Ciò che ritengo importante sottolineare è il principio secondo cui le tecnologie per la protezione dei dati dovrebbero essere semplici e trasparenti per l'utente finale, il quale deve poter utilizzare il documento in modo appropriato; eccessive complicazioni incoraggiano la pirateria.

Trovo molto interessanti in questa prospettiva gli esiti del NISO Workshop, di cui ho avuto modo di parlare all'inizio di questo articolo.

Conclusione

Dal lavoro di Marta Zaetta, dall'analisi delle clausole contrattuali da parte dei consorzi e dalla discussione della tavola rotonda, è emerso come non sia stato fatto fino a oggi uno sforzo negoziale significativo a proposito delle clausole sul *document delivery* e sul prestito interbibliotecario.

Il convegno è stato un'opportunità per indurre chi si occupa di negoziare le licenze per le risorse elettroniche per il mondo accademico italiano a considerare l'importanza degli aspetti tecnico-legali nella gestione del copyright.

Il CILEA, come il CIBER e il CIPE, si impegneranno a negoziare l'inserimento del software NILDE fra quelli consentiti dagli editori per l'*Inter Library Loan*.

Bibliografia

- [1] URL: <http://nilde.bo.cnr.it/index.php>
- [2] URL: <http://nilde.bo.cnr.it/nilde4ws/programma.html>
- [3] URL: <http://biblio-eprints.bo.cnr.it/archive/00000085/>
- [4] URL: <http://www.jus.unitn.it/users/vezzoso/bibautore/home.html>
- [5] Studio accessibile alla URL: <http://biblio-eprints.bo.cnr.it/archive/00000077/>
- [6] In generale, i proceedings di tutto il convegno sono raccolti all'URL: <http://biblio-eprints.bo.cnr.it/view/departments/WRK4.html>
- [7] URL: http://nilde.bo.cnr.it/contratto/2006/cond_economiche2006.html
- [8] URL: <http://nilde.bo.cnr.it/regolamento180406.html>
- [9] URL: <http://biblio-eprints.bo.cnr.it/archive/00000074/>
- [10] URL: <http://www.arl.org/info/frn/copy/copytoc.html>
- [11] Alfarano, C. and Mangiaracina, S.
URL: <http://biblio-eprints.bo.cnr.it/archive/00000087/>
- [12] URL: http://www.niso.org/news/events_workshops/RE-report.html